

Girandola di interessi intorno ai grossi trireattori

Gia iniziata per i DC-10 la guerra di successione

La Lockheed, la Boeing e l'Airbus 300 sono in grado di sostituire gli aerei incriminati - Dubbi, sospetti e polemiche sul divieto di volo a tutti i tipi di DC-10

ROMA — Sta trasformandosi in un brutto pasticciaccio all'americana la vicenda dei DC-10. La decisione della FAA (Federal Aviation Administration) di proibire i voli dai trireattori della McDonnell Douglas e alla quale si sono uniti i governi di 45 paesi, compresa la nostra Italia, ha suscitato non solo una ondata di polemiche ma soprattutto tantissimi sospetti. C'è chi parla addirittura di una decisione della FAA «pilata» per favorire altre case costruttrici. «Non si doveva fare un polterone intorno ai DC-10 — dicono gli esperti. Le ultime serie di questi aerei, i tipi intercontinentali 30 o 40, sono macchine perfette che non destano alcuna preoccupazione».

crisi un'area così vasta, suscitando sospetti a catena. Il primo sospetto è quello che il ruolo eventualmente lasciato dal DC-10 verrebbe colmato da imprese costruttrici concorrenti con la McDonnell Douglas. Chi potrebbe trarre profitto da questa situazione? In primo luogo la Lockheed che ha appena varato una serie di jet a medio e lungo raggio (la Dash). C'è poi la Boeing che presto metterà in commercio i suoi 767, che si avvicinano molto ai DC-10. Nella rosa dei papabili usati dalle compagnie americane si deve infine includere anche l'euro-poco Airbus 300, recentemente affacciato in modo convincente sul campo dei velivoli anni 90.

La critica difficile, anzi impossibile, stabilire se le istituzioni hanno un minimo di fondamento. Una cosa comunque è sicura: se i DC-10 dovessero rimanere a terra per un lungo periodo o addirittura per sempre, intorno alla successione si scatenerebbe una guerra commerciale fra le più cruenti.

La relazione sui DC-10 sarà tenuta dal presidente del comitato tecnico della commissione finlandese Temmerla in un incontro con il direttore generale dell'aviazione civile Davide Colini, con il direttore del «Registro aeronautico» (RAI) e con il responsabile della flotta Alitalia, ing. Luigi D'Avos. Domani mattina, sempre a Strasburgo, si svolgerà una riunione indetta dalle compagnie europee sul blocco dei DC-10.

Qualunque siano le decisioni che saranno prese a Strasburgo, i divieti di volo ai DC-10 cominceranno a far sentire i loro effetti. Diverse agenzie di viaggio già parlano di annullare i numerosi viaggi «tutto compreso», programmati per le prossime vacanze con gli economici DC-10.

Lo spinoso argomento sarà esaminato martedì a Strasburgo quando si riunirà la decima sessione della commissione europea per l'aviazione civile. La commissione riunisce i responsabili degli organismi dell'aviazione di 13 paesi europei; i suoi poteri si limitano alle raccomandazioni. Nell'incontro di Strasburgo si esaminerà la richiesta avanzata dalla Swissair di revocare in Europa il divieto ai DC-10.

Lo spinoso argomento sarà esaminato martedì a Strasburgo quando si riunirà la decima sessione della commissione europea per l'aviazione civile. La commissione riunisce i responsabili degli organismi dell'aviazione di 13 paesi europei; i suoi poteri si limitano alle raccomandazioni. Nell'incontro di Strasburgo si esaminerà la richiesta avanzata dalla Swissair di revocare in Europa il divieto ai DC-10.



ROMA — Un candidato durante gli esami di maturità dello scorso anno

Dal 3 luglio l'ultimo atto dell'anno scolastico

400 mila studenti e 7 mila commissioni preparano la maturità

Polemiche sulla seconda materia - Circolare di Spadolini - In vista una schiarita sul problema dei precari - «Leggina» urgente

Dalla nostra redazione MILANO — Gli esami di maturità sono ormai alle porte. Dal prossimo 3 luglio vi saranno impegnati 400 mila studenti, che verranno esaminati da circa settemila commissioni.

Il ministro della Pubblica Istruzione Spadolini, attivamente in questi ultimi tempi, ha firmato proprio ieri una circolare per illustrare quelle che, secondo lui, dovrebbero essere i criteri e le finalità della prova d'esame. Le commissioni «dovranno tendere sempre — scrive Spadolini — a cogliere la maturità complessiva del candidato, attraverso una equanime valutazione tendenzialmente interdisciplinare del suo grado di effettiva preparazione culturale e professionale».

La circolare, inviata a tutti i provveditori, rileva anche la necessità «di evitare discriminazioni a favore o a danno di singoli candidati, rendendo il più possibile omogenee le condizioni preliminari obbligate, al fine di garantire un proficuo equilibrio nello svolgimento dei colloqui». Spadolini chiarisce anche il significato di una «novità» introdotta proprio quest'anno: la comunicazione all'ultimo momento (cioè il giorno prima) della seconda materia del colloquio. La decisione aveva come è noto suscitato non poche polemiche e proteste. In alcune città ci sono state anche manifestazioni di protesta di studenti.

La decisione parve avere un carattere soltanto punitivo, un provvedimento demagogico con l'ambizione di introdurre una parvenza di serietà in una scuola che ha ben altri problemi da risolvere. Ora Spadolini conferma quella scelta, ma precisa che «le modalità e i tempi di scelta della seconda materia da parte delle commissioni non devono essere interpretati in senso restrittivo o peggiorativo nei confronti dei candidati, ma come riaffermazione della equità, voluta dalla legge, che la prova orale abbia carattere di colloquio e quindi di valutazione globale».

I commissari dovranno allora, nella scelta della seconda materia, sulla base del curriculum scolastico, tener conto dei giudizi di ammissione, delle prove scritte e della capacità di apprendimento del candidato. Il provvedimento è stato comunicato ai provveditori e ai direttori degli uffici di ammissione. Il mese scorso l'amministrazione comunale aveva infatti stipulato un accordo con le associazioni della proprietà immobiliare per la gestione di un numero di case necessarie per sistemare gli sfrattati, per un periodo di tre anni, entro il quale il comune si impegna a restituire gli appartamenti, pagando nel frattempo l'equo canone.

Le sentenze di sfratto in attesa di esecuzione in città sono circa 600. L'obiettivo, quindi è anche quello di sbloccare il mercato degli alloggi, paralizzando negli ultimi mesi della grande proprietà, per dare una casa a chi ne ha bisogno subito.

ROMA — Un candidato durante gli esami di maturità dello scorso anno

ROMA — Un candidato durante gli esami di maturità dello scorso anno

Competenze, miliardi e dipendenti a due società private

In liquidazione l'Ente Cellulosa

Il presidente di De Poli ha approfittato della parentesi elettorale per avviare l'operazione - Sparisce l'ultima presenza pubblica nel settore della carta?

ROMA — «Egregio signore, ci preghiamo informarla che lei potrebbe rientrare tra gli interessati alle assunzioni della costituente società dei servizi. Non siamo in grado di dire che lavoro farà e quanto potrebbe guadagnare ma vogliamo che entro il 14 giugno lei ci faccia sapere se accetta o no». Per far partire queste lettere-ricatto Dino De Poli, presidente dell'Ente Cellulosa, ha atteso i giorni delle elezioni fidando sulla eventuale distrazione di tutti.

L'obiettivo è quello già altre volte denunciato dai sindacati: liquidare l'Ente, affidare i compiti a due società private (delle quali però — lo stesso De Poli è vicepresidente riciclavene generosi emolumenti) e cancellare l'ultima presenza pubblica nel settore della carta. In definitiva: l'Ente Cellulosa sarebbe ridotto a una sorta di risultato, riservando ai contributi fissati per ogni importazione di carta e semilavorati: ma i soldi, miliardi e miliardi all'anno, sarebbero amministrati dalle due aziende private (SIVA e SAF in gestione della forestazione e della ricerca) e da una forza in via di costituzione: «una sorta di controllo» e al di fuori di ogni programmazione.

Nicolazzi, De Poli ha stretto i tempi. Con una lettera del suo capo di gabinetto operai, ricercatori e impiegati dell'Ente sono stati avvertiti, venerdì dell'altra settimana, che entro il 14 devono decidersi a far sapere se accettano di passare alle dipendenze della società privata. Contemporaneamente sono partite le lettere per i singoli: gli operai, i ricercatori e quelli per i quali lo stesso Ente non sa ancora bene che cosa fare. I dipendenti dell'Ente sono sparsi in diverse sedi: qualcuno ha cercato di sapere che cosa gli capiterà se decide di rimanere alle dipendenze dell'Ente pubblico: gli è stato risposto: «in quanto alle mansioni, si tratti di ricercatore o di bracciante, si vedrà».

Ma i ricatti non finiscono qui: l'Ente giustifica la richiesta di una scelta a breve termine da parte dei lavoratori, con la necessità di definire il regolamento organico per quanti dovessero decidere di rifiutarsi al passaggio alla società privata. In questo caso — sostengono i lavoratori — un nostro diritto sacrosanto è la partecipazione in un'assemblea. De Poli si è speso anche una denuncia dalla CGIL, diventa

grammazione nel settore della carta. Pensiamo di dover guardare un po' al di là della convenienza personale di ognuno, per capire che la privatizzazione non giova né a noi né al paese, ma soltanto agli interessi di chi, DC in primo luogo, vuole governare anche questo settore con il clientelismo più sfrenato: soldi in cambio di favori sui giornali, ad esempio. Ma De Poli e la DC hanno fretta. Se passa questa operazione il piano di settore per la carta rimarrà una scatola vuota e la politica di programmazione subirà un altro colpo. Forse De Poli ha fretta di chiudere i conti con l'Ente Cellulosa anche perché la potrebbe andare finalmente a sollevare qualche problema e scoprire le mille magagne, gli sprechi, gli scandali di questo carrozzone democristiano. L'anno si sente forte e profeta. Ma non è detto che lo faccia. Intanto il centro di lui stanno per venire altri sfrazzati, oltre le lettere-ricatto inviate ai lavoratori e per il regolamento organico mai applicato e ora nessuno sembra per costringere i lavoratori a favore le sue menti clientelari.

2. Z.

Per alloggiare gli sfrattati

Genova: requisiti dal Comune 48 appartamenti sfitti

Genova: requisiti dal Comune 48 appartamenti sfitti

Nostro servizio GENOVA — Il primo provvedimento a Genova di requisizione di case inutilizzate di emergenza, è una vergogna, perché ci sono migliaia di case vuote (secondo un recente censimento a Genova sarebbero 12 mila gli appartamenti sfitti) e centinaia di famiglie senza un tetto. L'amministrazione comunale però ha proceduto con senso di responsabilità. Prima abbiamo chiesto alla proprietà privata di affittare al comune una parte delle case sfitte; la risposta è stata negativa. Allora non ci è rimasto altro che requisire nella speranza di non dover adottare ulteriori provvedimenti. Il mese scorso l'amministrazione comunale aveva infatti stipulato un accordo con le associazioni della proprietà immobiliare per la gestione di un numero di case necessarie per sistemare gli sfrattati, per un periodo di tre anni, entro il quale il comune si impegna a restituire gli appartamenti, pagando nel frattempo l'equo canone.

Le sentenze di sfratto in attesa di esecuzione in città sono circa 600. L'obiettivo, quindi è anche quello di sbloccare il mercato degli alloggi, paralizzando negli ultimi mesi della grande proprietà, per dare una casa a chi ne ha bisogno subito.

2. Z.

Per alloggiare gli sfrattati

Genova: requisiti dal Comune 48 appartamenti sfitti

Genova: requisiti dal Comune 48 appartamenti sfitti

Il provvedimento, che ha suscitato vivaci discussioni e anche polemiche, il sindaco Cerofolini — il sindacato degli inquilini (SUNIA) e quello dei piccoli proprietari immobiliari (UPPI) sono favorevoli, mentre la grande proprietà ovviamente è contraria — è stato adottato per un periodo di 18 mesi, a partire dal 1° gennaio del 1985 (vecchia di oltre un secolo quindi) che consente all'autorità amministrativa di far ricorso alla proprietà privata per affrontare situazioni di emergenza. «Quella della nostra città — ha detto il sindaco Cerofolini nel corso di una conferenza stampa — non è solo una situazione di emergenza, è una vergogna, perché ci sono migliaia di case vuote (secondo un recente censimento a Genova sarebbero 12 mila gli appartamenti sfitti) e centinaia di famiglie senza un tetto. L'amministrazione comunale però ha proceduto con senso di responsabilità. Prima abbiamo chiesto alla proprietà privata di affittare al comune una parte delle case sfitte; la risposta è stata negativa. Allora non ci è rimasto altro che requisire nella speranza di non dover adottare ulteriori provvedimenti. Il mese scorso l'amministrazione comunale aveva infatti stipulato un accordo con le associazioni della proprietà immobiliare per la gestione di un numero di case necessarie per sistemare gli sfrattati, per un periodo di tre anni, entro il quale il comune si impegna a restituire gli appartamenti, pagando nel frattempo l'equo canone.

Renzo Fontana

Appello di ex deportati

Nessuna prescrizione per i crimini nazisti

Dalla nostra redazione BOLOGNA — «A nuovi eletti, nel nostro paese, al Parlamento europeo chiediamo fin da ora di adoperarsi a far da assemblea di Strasburgo a doti una delibera tale da includere anche la RFT a dichiarare la imprescrittibilità dei crimini nazifascisti. Lo ha affermato ieri il presidente dell'ANED, senatore Gianfranco Mansi, a conclusione di una conferenza stampa a perta dal responsabile della sezione di Bologna dell'associazione che riunisce gli ex deportati politici nei campi nazisti. L'incontro si è tenuto in una sala al pianterreno del palazzo D'Accursio, dov'è allestita una mostra sugli stermini organizzati da nazisti e fascisti: insieme a corredi dei deportati, alle testimonianze e agli studi fin qui pubblicati, ci sono una cinquantina di gigantografie che documentano le atrocità compiute da Hitler. Gli ex deportati politici nei campi nazisti, che non hanno più fatto ritorno dai campi di concentramento sono stati 37 mila, i sopravvissuti non più di 3 mila.

Ecco alcune cifre. I lager funzionavano già nel '33, all'indomani della presa del potere da parte di Hitler. Il primo fu quello di Buchenwald e durante i cinque anni che trascorsero nel varo delle leggi razziali, in questi campi venne annientato mezzo milione di tedeschi; praticamente tutta l'opposizione alla nascente e mostruosa dittatura. Poi la moltiplicazione dei lager, le camere a gas, i forni crematori ed altri strumenti di morte per lo sterminio non solo di ebrei, ma di comunisti, socialisti, cattolici. Gli ebrei sterminati sono stati 6 milioni e altrettanti furono i non ebrei — comunisti, socialisti, cattolici, partigiani e antifascisti — a subire la stessa sorte. Non si può dimenticare tutto questo. Così come non possiamo dimenticare che non pochi criminali nazisti già condannati dai tribunali circolano liberamente e che vi sono esponenti politici anche nel nostro paese, che chiedono la liberazione di altri.

Impegno dell'Arci per Strasburgo

Più spazio in Europa per l'associazionismo

ROMA — L'associazionismo democratico si schiera — alla vigilia delle elezioni per il Parlamento di Strasburgo — a favore della più ampia partecipazione al voto e a fianco delle forze del rinnovamento europeo. All'interno del quadro complessivo dell'associazionismo in Italia è l'Arci l'organizzazione che più di altre in questi mesi ha sviluppato impegno e riflessione sull'appuntamento elettorale europeo. Punto più alto di questo lavoro è stato alla fine di maggio — un Convegno nazionale che l'Arci ha promosso a Bologna, con l'adesione delle Acli, dell'Aics, dell'Endas, della Pief, della confederazione sindacale unitaria. E con la partecipazione di rappresentanti comunisti, socialisti, del PDUP. La discussione di Bologna («Quello che vogliamo dall'Europa») ha costituito la premessa per una iniziativa che si è sviluppata in questi ultimi giorni ad ogni livello dell'organizzazione. Iniziativa diretta soprattutto verso i partiti: «Noi chiediamo — si affermava nella relazione introduttiva del Convegno di Bologna — che le forze politiche in questa vigilia elettorale rispondano alla domanda di una più larga partecipazione delle associazioni culturali, giovanili e femminili e allo sviluppo di un più netto collegamento con le Regioni, nella formazione di un sistema di decentramento e di sviluppo delle autonomie».

Medici di 53 paesi a congresso sul dolore

Medici di 53 paesi a congresso sul dolore

ROMA — Da domani (fino al 19 giugno) presso il Soro e a partire dal 16 a Tropea, si svolgeranno due congressi internazionali sul dolore. Ai lavori partecipano medici e scienziati di 53 paesi che affronteranno gli infiniti aspetti di un problema, come quello del dolore, che riguarda e da sempre tutta l'umanità. Obiettivo centrale dei due congressi — organizzati sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica — è quello di spostare il tiro dal dolore-sintomo, al dolore-malattia. Il dolore infatti viene ancora considerato, da molti, come il segnale di un male più serio da affrontare: ma è anche vero che soprattutto in forme croniche, esso si trasforma in una vera e propria malattia con gravissime implicazioni di carattere umano e socio-economico. Basterà pensare che il dolore costa negli USA oltre 60 miliardi di dollari annui e che anche nel nostro paese altissima è la percentuale di assenze dal lavoro per diversi «dolori», con evidenti effetti sulla economia e sulla produttività nazionale.

Riunione del «Club di Roma» a Salisburgo

Riunione del «Club di Roma» a Salisburgo

SALISBURGO — Si è tenuta nei giorni scorsi (dal 6 all'8 giugno) una grande riunione del Club di Roma, a Salisburgo, cui hanno partecipato duecento scienziati, economisti, umanisti, educatori e politici di ogni parte del mondo. Motivo della riunione è stata la presentazione dell'ultimo rapporto del Club di Roma, il cui titolo in inglese è «The human gap, basato sui problemi dell'apprendimento e dell'educazione». Come si ricorderà, il Club di Roma, dai tempi del famoso «Limite dello sviluppo», va elaborando periodicamente rapporti e analisi su questi temi che definiscono i grandi problemi e le estreme alternative che si delineano in questo periodo della storia umana. Così, tra le tante questioni affrontate, ci sono state quelle della sovrappopolazione nel mondo, delle risorse in rapida diminuzione, degli armamenti. Questa volta, l'idea fondamentale di «The human gap» (che si potrebbe tradurre in italiano «Il divario umano») è che se l'uomo moderno non riuscirà ad adeguarsi alle mutazioni che provoca nel suo universo, e anzi ad anticiparle, ne sarà sommerso e schiacciato; mentre invece ha capacità intellettuali tuttora non utilizzate, che possono essere notevolmente sviluppate.

TECNOFLANGE
Società flange valvole raccordi
CERCA RAPPRESENTANTI
per Lazio, Campania, Calabria, Abruzzo e Molise, Umbria, Marche, Toscana
Scrivere dettagliando a Roma:
Via Anicio Paolino 6, 00178 o telef. 06/79.29.97 - 79.41.719.

La ITALCOMMERCE S.p.A.
42100 REGGIO EMILIA — Via Em. S. Stefano, 16
Tel. 0522/40.946
METTE A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE SEZIONI E FEDERAZIONI che organizzano FESTE DELL'UNITA'
I seguenti prodotti:
VODKA - LIQUORI - ALIMENTARI
ARTIGIANATO - GIOCATTOLE DIDATTICI
importati dai Paesi Socialisti

Che differenza c'è fra dipingere e "dipingere facile?"
Un Cinghiale sul pennello!
Una linea completa di pennelli di qualità superiore, ad un prezzo molto conveniente per la casa, l'arte, l'industria, la decorazione.
PENNELLI CINGHIALE
46015 Cicognara (MN) - Tel. 0375.88.167. Telex: 312650 Cingh.

copri con **Onduline**
scopri che risparmi
Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera, in vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 500228 ITOFC

LABORATORIO ODONTOTECNICO
ITALO-OLANDESE S.R.L.
Una volta per avere la bocca perfetta si andava in OLANDA.
Oggi i tecnici olandesi sono in Italia, per il nuovo metodo di PROTESI SENZA PALATO. Protesi parziali o complete sono eseguite e consegnate in giornata.
Sede: PRATO (Firenze) v. M. Clemente 13 (zona S. Paolo)
Tel. (0574) 21288 - 37074

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTEE LA CONTENZIONE DI QUALITÀ
ERNIA
Prove ed applicazioni gratuite a:
MILANO - Sede centrale - p.le LORETO 7 - tel. 2847030
Orario: tutti i giorni feriali sabato compreso 9.12-30.19.
ROMA - F.lli - Via S. Maria 154 tutti i giorni sabato escluso ore 9.12/16-19.30
BOLOGNA - F.lli - Via S. Donato 4 tutti i giorni ore 9.12/14.30-19.30
GENOVA - Sabato 16 giugno - Finale - Via Lucco 29/7 ore 9.12-30
R. WEDERER - IL CATALOGO ILLUSTRATO N. 83 CHE SI SPEDISCE GRATIS

Centro Traumatologico Ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro
Via Zuratti n. 29 - 10126 Torino
Si avverte che è bidevoto avviso pubblico di assunzione per incarico temporaneo per n. 26 posti di infermiere generico.
Il termine utile per la presentazione delle domande scade irrimediabilmente alle ore 12 del 15 giugno 1979. Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente.
IL DIRETTORE AMM.VO Dott. Vincenzo Bartolone
IL PRESIDENTE Prof. Donato Meda

Rina. Sci ta
settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno
s. pa.